



CUNEO INFORMA

Newsletter informativa a cura di CNA CUNEO: Via Cuneo 52/I Borgo San Dalmazzo Tel. 0171/265536

CNA CUNEO

Segr. Provinciale:

BORGO SAN DALMAZZO
Via Cuneo 52/I
Tel. 0171.265536 Fax 0171.268261

Uffici territoriali:

MONDOVI'
Via P. Del Vecchio 10

ALBA - BRA
Corso Piave 8 - Alba
Tel. 0173/34503 fax 0173/363826

SAVIGLIANO
Via Torino 90
Tel e Fax 0172/33632

SOMMARIO

Difesa legale a misura di piccola e media impresa sconto riservato ai soci CNA

In arrivo nuove regole europee per i rifiuti da costruzione e demolizione

Pubblicate le regole per il riuso dell'asfalto rimosso

Difesa legale a misura di piccola e media impresa sconto riservato ai soci CNA

Cna Cuneo, Arese Assicurazioni E Das Difesa Legale hanno definito in questi giorni una convenzione destinata alle piccole e medie imprese che garantirà l'assistenza di un avvocato e la possibilità di modulare le garanzie a seconda delle proprie specifiche necessità.

DAS Difesa Legale è la più importante organizzazione internazionale nel mercato delle assicurazioni legali.

L'accordo prevede per gli associati, alle condizioni esclusive, la possibilità di sottoscrivere una polizza di tutela legale che consentirà a privati ed aziende di affrontare con maggiore serenità i rischi che quotidianamente possono incontrare.

Il tutto con la tranquillità di una copertura assicurativa.

Queste in sintesi le condizioni standard di contratto:

Garanzie Previste

- difesa legale nei procedimenti penali per delitti colposi o per contravvenzioni
- controversie per danni extracontrattuali subiti
- controversie per danni extracontrattuali causati a terzi

Estensioni Facoltative Previste (a titolo esemplificativo)

- pacchetto contrattuale
- vertenze contrattuali con i clienti (compreso il recupero del credito)
- pacchetto sicurezza e difesa 231
- D.lgs. 472/97 in materia di sanzioni tributarie
- difesa al volante

L'assistenza legale stragiudiziale e giudiziale verrà fornita dallo Studio Legale Laratore – Sogno, con uffici in Saluzzo e Cuneo, già partner di CNA e studio fiduciario di DAS Difesa Legale.

Le imprese interessate potranno avere accesso ad ogni più approfondita informazione presso tutte le sedi di CNA Cuneo; l'agenzia Arese Assicurazioni (0172/61385 agenzia.fossano@areseassicurazioni.it) è a disposizione per fissare appuntamenti direttamente presso le Vs. Aziende.

In arrivo nuove regole europee per i rifiuti da costruzione e demolizione

Pubblicata in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (del 14 giugno 2018) la direttiva 2018/851/UE (modifica direttiva quadro rifiuti), in modifica alla precedente direttiva 2008/98/CE, relativa ai rifiuti.

Ricordiamo che i rifiuti da costruzione e demolizione possono essere distinti a seconda del settore di provenienza in:

- rifiuti da costruzione (provenienti dalla costruzione di edifici e/o infrastrutture civili)
- rifiuti da demolizione (provenienti dalla totale o parziale demolizione di edifici o infrastrutture civili)
- rifiuti da costruzione e manutenzione di strade
- terreno e rocce (rifiuti provenienti da movimento terra, opere civili o di scavo)

Obiettivi della Direttiva 2018/851/UE

Gli Stati membri dovranno adottare le misure intese a promuovere la demolizione selettiva per:

- consentire la rimozione e il trattamento sicuro delle sostanze pericolose
- facilitare il riutilizzo e il riciclaggio di alta qualità
- rafforzare gli obiettivi relativi al riutilizzo e al riciclaggio dei rifiuti
- garantire l'istituzione di sistemi di cernita dei rifiuti da costruzione e demolizione almeno per legno frazioni minerali (cemento, mattoni, piastrelle e ceramica, pietre), metalli, vetro, plastica e gesso

La direttiva entrerà in vigore il 4 luglio 2018 e dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 5 luglio 2020.

Pubbligate le regole per il riuso dell'asfalto rimosso

Saranno in vigore dal 3 luglio 2018 le regole che stabiliscono quando il fresato d'asfalto può essere riutilizzato e quando, invece, va considerato come rifiuto.

E' stato, infatti, pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 139 del 18 giugno 2018) il decreto 28 marzo 2018, n. 69, contenente il regolamento che stabilisce i criteri specifici in presenza dei quali il conglomerato bituminoso cessa di essere qualificato come rifiuto (ai sensi del dlgs 152/2006).

Con il termine "fresato d'asfalto" si intende generalmente il conglomerato bituminoso recuperato mediante fresatura degli strati del rivestimento stradale, che può essere utilizzato come materiale costituente per miscele bituminose prodotte in impianto a caldo (UNI EN 13108-8).

Decreto 28 marzo 2018, n. 69

Il fresato d'asfalto, in prima battuta, deve essere tendenzialmente qualificato come rifiuto speciale ai sensi dell'art. 184, del dlgs 152/2006, del quale è produttore il soggetto che materialmente effettua l'attività di scarifica del manto stradale.

Il decreto 69/2018 detta le norme per la cessazione della qualifica di rifiuto del granulato di conglomerato bituminoso, prevedendo i criteri specifici da rispettare affinché determinate tipologie di conglomerato bituminoso di recupero, derivanti dalla fresatura e dalla frantumazione delle pavimentazioni stradali, cessino di essere qualificate come rifiuto.

Le regole si applicano al materiale identificato con il codice EER 17.03.02 di varia provenienza, come:

- la fresatura a freddo
- la demolizione della pavimentazione
- il granulato di conglomerato bituminoso recuperato

Le disposizioni del regolamento non si applicano, invece, al conglomerato bituminoso qualificato come sottoprodotto.

Definizioni

Il decreto contiene la definizione di conglomerato bituminoso, ossia: il rifiuto costituito dalla miscela di inerti e leganti bituminosi identificata con il codice EER 17.03.02 proveniente:

da operazioni di fresatura a freddo degli strati di pavimentazione realizzate in conglomerato bituminoso dalla demolizione di pavimentazioni realizzate in conglomerato bituminoso

Per granulato di conglomerato bituminoso si intende, invece: il conglomerato bituminoso che ha cessato di essere rifiuto a seguito di una o più operazioni di recupero di cui all'articolo 184-ter,

NEWS



Vicino a te anche su **facebook**

Per essere sempre aggiornato
CLICCA "MI PIACE"
www.facebook.com/cnacuneo

CERCACI ANCHE SU:



RICAMBIEREMO LA TUA AMICIZIA!

comma 1, del dlgs 152/2006.

Criteria ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto

Il conglomerato bituminoso cessa di essere qualificato come rifiuto e viene, invece, qualificato "granulato di conglomerato bituminoso", ossia prodotto che può essere utilizzato, se soddisfa tutti i seguenti criteri (ai sensi degli artt. 1, 184-ter del dlgs 152/2006):

- è utilizzabile per gli scopi specifici di cui alla parte a) dell'Allegato 1 (del decreto 69/2018)
- risponde agli standard previsti dalle norme UNI EN 13108-8 (serie da 1-7) o UNI EN 13242 in funzione dello scopo specifico previsto
- risulta conforme alle specifiche di cui alla parte b) dell'Allegato 1 (del decreto 69/2018)

Dichiarazione di conformità

Il rispetto dei criteri è attestato dal produttore tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà: la dichiarazione di conformità redatta al termine del processo produttivo di ciascun lotto.

Il produttore, entro 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto, ossia entro il 3 luglio 2018, deve presentare all'autorità competente un aggiornamento della comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 216 o un'istanza di aggiornamento dell'autorizzazione ai sensi del d.lgs. n. 152-/2006 con la precisazione che il conglomerato bituminoso può essere utilizzato come prodotto, avente caratteristiche conformi ai criteri del provvedimento, attestate mediante dichiarazione di conformità.

La dichiarazione deve essere redatta secondo il modulo presente nell'Allegato 2 del decreto in esame ed essere inviata tramite raccomandata con avviso di ricevimento o con una delle modalità all'autorità competente e all'agenzia di protezione ambientale territorialmente competente.

Documenti da conservare

Il produttore deve conservare presso l'impianto di produzione, o presso la propria sede legale:

- la suddetta dichiarazione di conformità, anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedono
- un campione di granulato di conglomerato

bituminoso prelevato, al termine del processo produttivo di ciascun lotto, per almeno 5 anni

La donazione del sangue Un atto gratuito oggi insostituibile



"Donare è importante": quante volte lo abbiamo sentito dire? Quanto spesso è ripetuto, soprattutto durante il periodo estivo? Lo slogan, però, non è soltanto uno slogan: il dott. Marco Lorenzi, direttore del Servizio di Immunoematologia e Trasfusionale interaziendale dell'azienda ospedaliera S. Croce e Carle e della CN1 ci ha spiegato perché.

Alcune terapie (quelle nei pazienti ematologici, le chirurgie maggiori, i traumi, gli incidenti, i trapianti) sono praticabili soltanto grazie alla trasfusione che, come è praticata oggi, è possibile a seguito della scoperta dell'ABO, la classificazione dei gruppi sanguigni. Sul sito www.scienceheroes.com è al secondo posto nell'elenco delle invenzioni o scoperte che, nella storia, hanno salvato più vite.

Volendo fare un excursus storico, è noto che nel passato al sangue fosse attribuito potere curativo, tant'è che era pratica comune far fare dei bagni a persone indebolite o consigliare di berlo, ad esempio, per i casi di epilessia. Oggi tutto ciò è superato, ma il sangue mantiene ancora un'aura di fascino e mistero. Sarà forse per il fatto di esser l'unico tessuto non ancora riprodotto in laboratorio? Effettivamente, dal punto di vista della necessità di sangue, non c'è alcun elemento artificiale in grado di sostituirlo. Sono stati fatti esperimenti con soluzioni di emoglobina, tutti interrotti, sono stati prodotti globuli rossi, ma il bisogno è talmente elevato in tutto il mondo che, quando sarà possibile crearli in modo non solo sperimentale, saranno in grado di soddisfare una richiesta minima, quindi saranno riservati a gruppi rari e situazioni particolari.

Altra curiosità sta nel fatto che i gruppi cambiano in base alla popolazione. Alcuni genetisti, come Luigi Luca Cavalli-Sforza, han fatto una storia delle migrazioni nei diversi secoli seguendo proprio la diffusione dei gruppi sanguigni. In conclusione, in un momento di passaggio come quello che stiamo vivendo, con pazienti anche non caucasici, l'impegno per il futuro di tutti sarebbe quello di estendere quanto più possibile la base di donatori in modo da avere giusto mix di caratteristiche.